

VIA CRUCIS

Mario Luzi

Cel: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Let: Padre, nella tua prescienza conosci tutto prima che sia e quando è, lo guardi essere con il tuo sguardo imperscrutabile.

Quanto è lontana da te l'angoscia che mi opprime. L'angoscia che mi leggi in viso e nel cuore è quella del presentimento. Tutto ti è comprensibile: anche questo; eppure dubito talora che questa sofferenza non ti arrivi poi subito. Di questo mi ravvedo perché so la tua misericordia.

Padre che sta per accadere che per te non sia già stato? Che cos'è questo sgomento? C'è nel tempo qualcosa che m'affligge, il tempo è degli umani, per loro lo hai creato, a loro hai dato di crearne, di inaugurare epoche, di chiuderle. Il tempo lo conosci, ma non lo condividi. Io dal fondo del tempo ti dico: la tristezza del tempo è forte nell'uomo, invincibile.

PRIMA STAZIONE

Gesù nell'orto degli ulivi

Tutti: Adoramus te Christe ...

Let: Dal Vangelo secondo Matteo.

Gesù andò in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: “Padre mio, se è possibile passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”.

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: “Quello che bacerò, è lui, arrestatelo!”.

E subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve. Rabbi!”. E lo baciò.

Let: Padre, siamo nell'Orto degli Ulivi - così chiamano il luogo qui a Gerusalemme. Mi prostro con la faccia a terra, dico parole dissenate: passi da me questo calice. Ma non come vorrei io, come tu vuoi sia fatto. Ciò che si prepara è nelle Scritture, a quello ho ordinato i miei pensieri punto per punto, eppure esito ancora, farnetico che sia revocabile. Tu entri nel groviglio umano e lo disbrogli, pure così lontano come sei nella tua eternità da questi nodi delle esistenze temporali. In te pietà ed amore riempiono l'abisso di questa differenza. Intendimi.

Ma ecco viene gente. Sono già qui, è Giuda, uno dei dodici, la accompagna una moltitudine per niente pacifica. Hanno bastoni e spade, è chiaro in un baleno a che punto della tragedia siamo. E io che follemente, che umanamente ti chiedevo di rimuoverla!

Giuda - tu lo vedi nella notte e leggi i suoi pensieri - mi si accosta, mi dà saluto e bacio. È il segno.

Preghiamo

Cel: *Padre onnipotente ed eterno, attraverso la passione del tuo figlio tu ci hai riconciliati con te e ci hai salvati: porta a compimento l'opera che hai iniziato e accordaci di non scandalizzarci mai della parola della croce. Per Cristo nostro Signore.*

Tutti: *Amen*

SECONDA STAZIONE

Gesù h condannato dal sinedrio.

Tutti: Adoramus te Christe ...

Let: Dal Vangelo secondo Matteo.

I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna. Allora il sommo sacerdote gli disse: “Ti scongiuro per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio”. “Tu l'hai detto” - gli rispose Gesù. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: “Ha bestemmiato! Ecco ora voi avete udito la bestemmia; che ve ne pare?”. E quelli riposero: “È reo di

morte”.

Lett: Sono ora, Padre, in balia degli uomini a cui tu mi hai mandato. Che fare? Io li ho amati. L'amore ha molte forme, e io molte ne ho provate e fatte ardere, anche il rimprovero, anche il duro ammonimento. Mi sono fatto amici in gran numero, ma un esercito sono i miei nemici. Io tutti li amo, tutti, ma quanti comprendono? Il male contro cui contendi anche qui ha le sue sedi, i suoi nascondigli.

A me come viatico soltanto l'amore è stato dato, non ho avuto altra arma per difendermi. Mi prendono, mi portano dinanzi ai loro giudici. Sono tue creature, sono miei fratelli, hai messo loro in cuore la sete di giustizia, ma la presunzione di saziarla non viene da te, viene dal demonio. Il giusto! Fu acceso quel desiderio contro quale iniquità primaria? Tua, Padre, o del maligno contro te? Su questo principio non si placa la controversia umana. Ed ecco in nome tuo succedono empietà, soprusi, disegni miserabili, perfidie, ipocrisie. Alcuni uomini giudicano altri uomini.

Preghiamo

Cel: Guarda Signore l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale e fa che riprenda vita per la passione del tuo unico figlio. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

TERZA STAZIONE

Gesù è caricato della croce e il Cireneo lo aiuta

Tutti: Adoramus te Christe ...

Lett: Dal Vangelo secondo Matteo

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”. E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo

così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano dal pretorio, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone e lo costrinsero a prendere su la croce di Gesù.

Meditazione

Questa folla aizzata contro di me ignora tutto di te, di me e dello Spirito, non conosce nemmeno il motivo dello scandalo. Sono anche questo gli uomini a cui tu mi hai mandato e io tra loro sono venuto conoscendo in verità ore di affetto e di dolcezza e altre di amarezza inconsolabile. Sono caduto sotto il peso, hanno dato a portare la mia croce a un Simone di Cirene, temevano che soccombessi. Perché mia madre mi segue e non si allontana? Così strazia il suo cuore e il mio non regge al suo martirio. Perché non le ritornano alla mente le parole di Simeone? “Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima”. Eravamo nel tempio in uno dei miei primi giorni. Questo è l'ultimo, il più catastrofico di tutti, rovina su di me il mio edificio, Pietro mi sta rinnegando. Lo vedi, Padre mio, e taci. Anche tu mi stai abbandonando? Da qui passa la via per la resurrezione, da questi orridi luoghi. Talora si perde il mio pensiero se il tuo non lo soccorre. Com'è solo l'uomo, come può esserlo! Tu sei dovunque ma dovunque non ti trova. Ci sono luoghi dove tu sembri assente e allora geme perché si sente deserto e abbandonato. Così sono io, comprendimi.

Preghiamo

Cel: Dio Padre di misericordia nella passione e morte del tuo unico figlio ci hai donato la pace e ci hai fatti eredi del regno: accordaci di essere ricolmi di questa pace che tu solo puoi dare e noi ci rallegheremo sempre nella comunione del tuo Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Tutti: Adoramus te Christe ...

Letto: Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde che avverrà del legno secco?”

Meditazione

Conoscerò la morte. La conoscerò umanamente, da questa angusta porta mi affaccerò su lei che tu, vita onnipresente, non conosci se non per negazione. Tre giorni durerà per me l'esilio che per altri non ha fine, poi la vita mi richiamerà a sé e avrà la vittoria. È previsto fin dal principio.

Quella pausa, Padre, m'impaura: è un luogo dove tu non sei e io da solo senza di te pavento.

Devo io portare la vita dove la vita è assente e portarla con la mia morte e questo è il prezzo, questo supplizio. Mi prende e mi tormenta il dubbio che il mio insegnamento sia fallito. La mia permanenza sulla terra è stata vana? È bella la terra che tu hai dato all'uomo. Io non sono di questo mondo eppure non potevo se non teneramente amarla e ora quell'amore mi si ritorce contro.

“Non è su me che voi dovete piangere” ho detto alle donne impietosite, “ma sui vostri figli e su voi stesse. La terra sarà fatta un luogo di dolore” ma il mio sacrificio è scritto che li assolva. Piango, anche io, Signore, vedo i miei fratelli che afflitti rifaranno questa via nei secoli; nei millenni.

Preghiamo

Cel: Dio di Amore che conosci l'umana debolezza e le nostre cadute in mezzo a tante prove, noi ti supplichiamo: rialzaci per la tua misericordia e porta a compimento l'opera che hai iniziato in noi. Per

Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

QUINTA STAZIONE **Gesù è inchiodato sulla croce**

Tutti: Adoramus te Christe ...

Letto: Dal Vangelo secondo Matteo

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.

Meditazione

Padre mio, mi sono affezionato alla terra quanto non avrei creduto. Mi sono affezionato alle sue strade, mi sono divenuti cari i poggi e gli uliveti, le vigne, perfino i deserti. Il cuore umano è pieno di contraddizioni, ma neppure un istante mi sono allontanato da te. Ti ho portato perfino dove sembrava che non fossi o avessi dimenticato di essere stato. Congedarmi mi dà angoscia più del giusto. Sono stato troppo uomo tra gli uomini o troppo poco?

La nostalgia di te è stata continua e forte, tra non molto saremo ri-congiunti nella sede eterna. Padre, non giudicarlo questo mio parlarti umano quasi delirante, accoglilo come un desiderio d'amore, non guardare alla sua insensatezza. Sono venuto sulla terra per fare la tua volontà eppure talvolta l'ho discussa. Sii indulgente con la mia debolezza, te ne prego.

Mi afferrano, mi alzano alla croce piantata sulla collina. Padre, mi inchiodano le mani e i piedi. Qui termina veramente il cammino. E debito dell'iniquità è pagato all'iniquità. Ma tu sai questo mistero. Tu solo.

Preghiamo

Cel: Padre, amandoci senza misura, tu hai dato il tuo figlio per la nostra salvezza: mostra a noi ancora oggi il tuo amore e sostienici

quando verrà l'ora di vivere il nostro esodo da questo mondo a te, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

SESTA STAZIONE **Gesù muore sulla croce**

Tutti: Adoramus te Christe ...

Letto: Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”. E, chinato il capo, spirò.

Meditazione

Subentro io testimone della passione. Gesù svenuto è in croce tra altri due condannati. A tanto avvilito ha scelto di abbassarsi. Ma il bene e il buono fioriscono. Sono ai due lati i due ladroni. Le guardie dividono in quattro i suoi indumenti, se li giocano a sorte sopra la sua tunica.

Dove sono i fedeli di Gesù? Pochi sono rimasti sulla scena. Lo sgomento e la paura hanno fatto il vuoto. Tre donne stanno presso la croce: sono Maria, sua madre, Maria di Cleofa, Maria di Magdala. Dall'alto della croce Gesù guarda sua madre distrutta dal dolore, dice “donna ecco tuo figlio” e indica Giovanni e poi voltandosi al discepolo: “ecco tua madre, abbi cura di lei”. Si stringono legami tra creature nel segno dell'amore di Gesù mentre il mondo di prima va in rovina.

“Consummatum est”.

Preghiamo

Cel: Padre, venuta l'ora in cui il tuo figlio ti glorifica, non permettere alle tenebre di coprire la terra: strappa il velo e apri l'accesso alla tua dimora, affinché tutti gli uomini, attirati dal crocifisso innalzato, possano contemplare la gloria che tu gli hai dato per i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

SETTIMA STAZIONE
Gesù è deposto nel sepolcro

Tutti: Adoramus te Christe ...

Lett: Dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe di Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia. Rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.

Meditazione

Gesù è morto. Il Cielo si oscura, l'aria si ottenebra, un boato immane, un sussulto spaventoso, il terremoto scuote e squarcia la terra. La vita si ritrae in sé, rientra nei suoi ricoveri. Comincia il pomeriggio più angoscioso che mai sia stato al mondo. La sera un discepolo nascosto, il ricco Giuseppe di Arimatea, si fa avanti e chiede a Pilato il corpo di Gesù. Pilato lo concede. Deposto dalla croce, avvolto in un lenzuolo è sepolto nella tomba che Giuseppe si era fatto scavare nella roccia. Un masso viene fatto rotolare subito a chiudere l'ingresso. Tutto in fretta, prima che la Parasceve finisca e il sabato cominci.

Preghiamo

Cel: Padre santo, il tuo unigenito è disceso nel regno dei morti e vi è risalito rivestito di gloria: a tutti coloro che fanno memoria di questo mistero di salvezza, dona di goderne i frutti della grazia. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Preghiera conclusiva

Dal sepolcro la vita è deflagrata. La morte ha perduto il duro agone. Comincia un'era nuova: l'uomo riconciliato nella nuova alleanza sancita dal tuo sangue ha dinanzi a sé la via. Difficile mantenersi in quel cammino. La porta del tuo regno è stretta. Ora sì, o Redentore, che abbiamo bisogno del tuo aiuto, ora sì che invochiamo il tuo soccorso. Tu, guida e presidio, non ce lo negare. L'offesa del mondo è stata immane. Infinitamente più grande è stato il tuo amore. Noi con il cuore ti chiediamo amore. Amen. ~

